

All A) DGR n.....

**INDICAZIONI OPERATIVE PER LA COSTITUZIONE DEL  
CENTRO PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE**

**a) Definizione e finalità del Centro per l'Assistenza Domiciliare**

È identificato con la denominazione di Centro per l'Assistenza Domiciliare (CeAD) l'organismo di filtro e orientamento dell'utenza caratterizzato da snellezza organizzativa, elevata accessibilità e capacità di risposta rapida.

Il Centro per l'Assistenza Domiciliare (CeAD) esercita il ruolo di regolatore degli accessi e di erogatore delle risorse disponibili (denaro e/o servizi) in relazione all'intensità ed urgenza dei bisogni.

Entro il 31/12/2009 ogni ASL attiva un Centro per Assistenza Domiciliare (CeAD) mediante stipula di protocollo d'intesa con il Comune capofila dell'ambito, sentito il consiglio di rappresentanza dei Sindaci.

Il modello organizzativo adottato da ciascuna ASL dovrà essere trasmesso alla DG Famiglia e Solidarietà Sociale.

Al termine della fase iniziale di avvio, che si concluderà entro il 28 febbraio 2010, le ASL porteranno a regime l'attività del Centro per Assistenza Domiciliare (CeAD) organizzando in ogni ambito distrettuale l'espletamento delle relative funzioni.

I Centri per l'Assistenza Domiciliare (CeAD) si rivolgono prevalentemente alle persone anziane e disabili in condizioni di non autosufficienza e alle loro famiglie.

Data la necessità di coordinare l'impiego di risorse del fondo sanitario e risorse sociali, è necessaria la presenza di un responsabile che sia espressione dell'ASL e di un responsabile che sia espressione dei comuni associati (Piano di Zona).

In linea di principio, si ritiene che gli operatori (sanitari e sociali) debbano avere a disposizione il proprio budget (sanitario e sociale), da utilizzare in modo coordinato seguendo una logica di programmazione della spesa ed integrazione degli interventi.

Nel caso in cui non fosse possibile raggiungere l'accordo tra i comuni del distretto per costituire il budget sociale, gli operatori del Centro per l'Assistenza Domiciliare (CeAD) si coordinano con i soggetti titolati a regolare l'uso delle risorse comunali per l'attivazione dei percorsi assistenziali garantendo:

- 1) la certezza dei tempi di erogazione;
- 2) l'omogeneità delle risposte al bisogno;

a tal proposito è altresì necessario raccordare gli interventi dei comuni che hanno voucherizzato le prestazioni domiciliari con quelli che mantengono gestioni dirette e raccordare tali interventi con gli erogatori delle cure domiciliari socio sanitarie accreditati.

Va inoltre sostenuto il "cambiamento culturale" degli operatori attraverso la formazione e vanno sviluppati tutti gli strumenti di informazione alle famiglie.

Il sistema di regolazione della spesa in ambito sociale dovrà sempre di più essere fondato sull'impiego dell'ISEE o su analoghi indicatori per l'accesso e la compartecipazione alle prestazioni con criteri validi per i tutti i comuni del distretto.

## **b) Le funzioni del Centro per l'Assistenza Domiciliare**

Oltre al governo dei budget, il Centro per l'Assistenza Domiciliare:

- raccoglie le richieste sia dei diretti interessati/famiglie sia le segnalazioni dai servizi presenti sul territorio (medici di base, specialisti, assistenti sociali, servizi di prossimità, call center, ecc);
- dispone, coordina e verifica, a supporto ed in accordo con la famiglia, l'attivazione del Servizio Assistenza Domiciliare (SAD), l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), l'erogazione di voucher sociale e sociosanitario, buono sociale, assistente familiare, Centro Diurno Integrato (CDI), erogazione dei presidi e ausili, realizzando pacchetti integrati personalizzati di prestazioni;
- compila ed aggiorna il Piano Assistenziale Individuale (PAI) relativamente ai pacchetti personalizzati di prestazioni domiciliari;
- orienta l'eventuale scelta del tipo di struttura (sia essa residenziale o no) e si coordina con la "Struttura intermedia" per gestione di casi complessi che non hanno immediata soluzione (dimissioni ospedaliere, aggravamenti a domicilio, ecc.);
- si interfaccia con le strutture sanitarie per facilitare i percorsi necessari alla diagnosi e terapia anche in ambito specialistico e con la struttura dell'ASL di riferimento per la non autosufficienza e la fragilità;
- promuove l'attivazione degli interventi complementari a sostegno della domiciliarità: servizi di prossimità quali, ad esempio, Custode sociosanitario, servizi di supporto all'anziano e alla famiglia per la gestione delle procedure e delle pratiche amministrative (es.: versamenti e adempimenti gestione assistente familiare, imposte).